

176

canada itineraries

places of learning

per

176

rivista internazionale di architettura e arti del progetto maggio/giugno 2021

Rivista Bimestrale/Poese Italiana SpA - P. I. 25/06/2021
Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00



places of learning

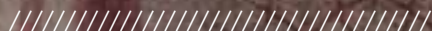


editorial Chiara Baglione / **interview** Michele De Lucchi / Giorgio Donà / **critical lectures** Mario Cucinella / Andrea Gavosto, Raffaella Valente / **projects** Diller Scofidio + Renfro / O-office Architects / AOR Architects / PETR STOLÍN ARCHITEKT / Giulia de Appolonia / Mario Cucinella Architects / TEd'A arquitectes / Xaveer De Geyter Architects / sam architecture / Dominique Coulon & associés / Franklin Azzi Architecture / ABLM arquitectos / Steven Holl Architects / **canada itineraries** / **design focus** outdoor / **bagnodesign** finishes / **lucedesign** outdoor

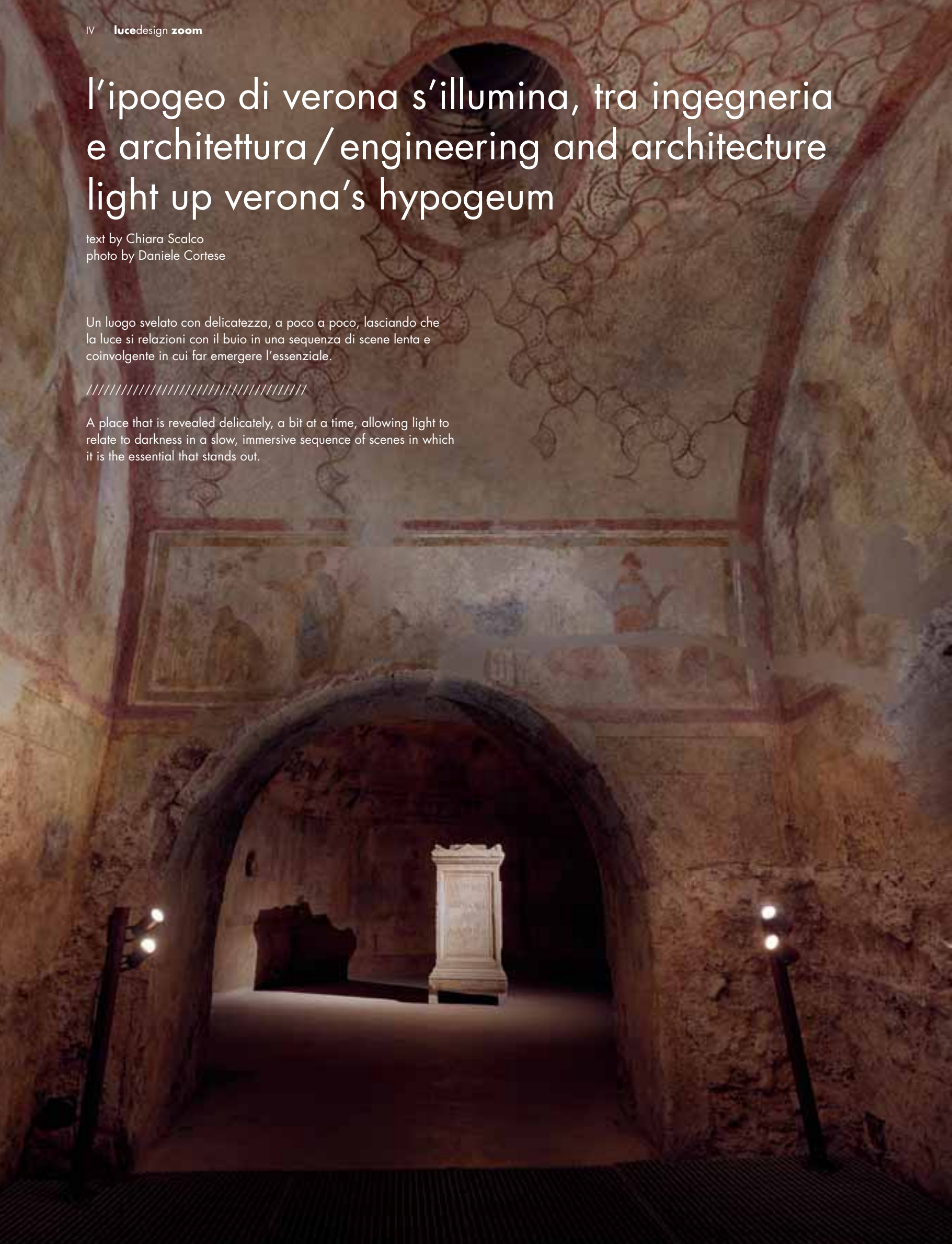
l'ipogeo di verona s'illumina, tra ingegneria e architettura / engineering and architecture light up verona's hypogaeum

text by Chiara Scalco
photo by Daniele Cortese

Un luogo svelato con delicatezza, a poco a poco, lasciando che la luce si relazioni con il buio in una sequenza di scene lenta e coinvolgente in cui far emergere l'essenziale.



A place that is revealed delicately, a bit at a time, allowing light to relate to darkness in a slow, immersive sequence of scenes in which it is the essential that stands out.



Esempio unico di arte paleocristiana del nord Italia, l'Ipogeo di Santa Maria in Stelle di Verona nasconde un mondo sommerso di inestimabile valore, con affreschi preziosi, sculture e opere d'arte. Originariamente ninfeo pagano, il luogo è diventato nei secoli successivi un luogo di culto paleocristiano. Un intervento di restauro durato dieci anni ha permesso di riportare alla luce il sito archeologico, valorizzando gli spazi, le opere e la loro fruizione. Fondamentale si è rivelato l'intervento illuminotecnico, guidato dallo studio Lucearchitettura.

"Non esiste una regola per illuminare i luoghi sacri, se non quella di considerare ogni contesto come unico – affermano le progettiste Cinzia Todeschini e Lorella Marconi dello studio Lucearchitettura –. È fondamentale lo studio approfondito del luogo, degli intenti progettuali che hanno indotto a realizzarlo, del messaggio che decorazioni, geometrie e materiali volevano suscitare nei devoti".

In un luogo come l'Ipogeo, testimone della comunità cristiana a Verona, la luce assume essa stessa una componente sacra, diventa simbolo del divino, può aiutare a creare un legame tra l'uomo e la sacralità del luogo: le suggestioni da essa evocate suscitano forti emozioni, uniche nel percorso interiore di chi lo visita. "In luoghi come l'Ipogeo – raccontano le lighting designer – si deve operare con la massima delicatezza, ponendo attenzione a ogni dettaglio. La luce va calibrata con la giusta intensità, orientata con sapienza, per esaltare le diverse componenti cromatiche e materiche, senza mai eccedere nelle quantità. Gli apparecchi luminosi devono passare in secondo piano ed essere il più possibile integrati con l'ambiente".

Prima di procedere con il concept del progetto, le designer hanno visitato l'Ipogeo accompagnate dallo storico Luigi Antolini, che da più di quarant'anni si occupa della sua conservazione, studiando e ricercandone le tracce, i dati e le testimonianze raccolte nei secoli. "Questa esperienza conoscitiva ci ha permesso di capire fino in fondo la magnificenza e l'importanza dell'opera che siamo state chiamate a illuminare. Alla fine di un lungo periodo di ascolto e interiorizzazione del luogo, il progetto è nato con naturalezza. Questo è lo spirito che ci guida sempre nei nostri lavori, ed è dato dalla convinzione che non ci sia nulla da inventare ma che ogni progetto della luce sia già scritto e si tratti solo di doverlo codificare" affermano. Per gli elementi di natura pagana, la Statua di Publio Pomponio Corneliano nell'ingresso ottocentesco, i suoi piedi finemente scolpiti e l'architrave con incisi i nomi della gens Pomponia nell'antico ingresso, sono stati utilizzati due proiettori Ginko di L&L Luce&Light con ottica ellittica e uno con fascio stretto (8°). L'architrave con iscrizione latina, testimonianza dell'intervento che trasforma l'opera da acquedottistica (I secolo d.C.) a ninfeo dedicato al culto delle divinità delle acque, le Ninfe e le Linfe (III secolo d.C.) ha dato alle progettiste l'occasione di creare un segno di luce sulla parete nord dell'antico ingresso, per indicare il proseguo del percorso all'interno del condotto. Dentro quest'ultimo poi, circa a metà dei diciotto metri che ne costituiscono il cunicolo, un piccolo proiettore, in posizione scorciata, mette in evidenza un Chrismon molto particolare, in quanto l'alfa e l'omega presenti ai suoi lati risultano invertite: "Impensabile non illuminarlo e non permettere alle guide di raccontare il motivo di questa inversione che sta a significare come l'inizio della vita cristiana non stia nell'ingresso all'atrio, anticamente fonte battesimale, ma in uscita da esso, dopo essere rinati grazie al battesimo appena ricevuto" confermano le designer. Nel IV secolo d.C. infatti, per volere del Vescovo di Verona, Zeno, l'Ipogeo diventò il più importante fonte battesimale fuori dalle mura della città. Nell'atrio e nelle due celle, sono stati esaltati i racconti della catechesi, con soggetti del Vecchio e del Nuovo Testamento contenuti negli affreschi databili tra il IV e il VI secolo d.C. Infine, uno degli elementi a cui è stata data maggiore importanza, utilizzando una luce drammatica, bilaterale e scorciata, facendolo emergere all'improvviso da un ambiente completamente buio, è l'Ara romana della Cella sud, simbolo per eccellenza di questo luogo dalla duplice anima. Questo elemento presenta, infatti, sul fronte un'iscrizione di epoca latina dedicata alla

figlia di Publio Pomponio e sul retro un testo gotico che documenta la consacrazione del luogo da parte di Papa Urbano III e le indulgenze concesse ai fedeli in pellegrinaggio.

Oggi la visita è diventata un percorso esperienziale che permette al visitatore di focalizzarsi su un elemento per volta e ascoltare le spiegazioni senza essere attratto da ciò che viene dopo. Per farlo lo studio Lucearchitettura ha scelto di utilizzare la tecnologia Bluetooth impostando diciotto scenari, che ogni guida può gestire con i propri tempi e modi attraverso l'uso di un'app installata su tablet. L'osservatore si immerge totalmente nei trenta minuti di durata della visita dimenticando, se possibile, tutto il resto.

Gli apparecchi scelti per il progetto illuminotecnico dell'Ipogeo di Verona sono opera di L&L Luce&Light. I proiettori Ginko 2.0 e 1.0 sono inseriti senza invadenza, anzi valorizzando le caratteristiche di ogni singolo ambiente. Nelle stanze con soffitto decorato alcuni Ginko 2.0 su paletti da 900 mm in acciaio inox, verniciate corten, sono posizionati ai quattro angoli e illuminano affreschi e volta, evitando al contempo l'abbagliamento. Per illuminare il pavimento in mosaico della cella nord, insieme alle scene di catechesi sulle pareti laterali, la lunetta e la volta a botte, due piantane (progettate appositamente da Lucearchitettura per l'Ipogeo) ospitano nove proiettori con differenti emissioni luminose e temperature di colore. Gli apparecchi L&L Luce&Light sono stati scelti, inoltre, perché resistenti all'ossidazione e alla corrosione, caratteristiche fondamentali in un contesto ad alta percentuale di umidità. "L'Ipogeo racchiude in sé una duplice anima, pagana e cristiana e abbiamo sentito fin da subito l'esigenza di raccontare questa dicotomia attraverso la creazione di differenti scene di luce – sottolineano Todeschini e Marconi –. Negli ambienti dove è predominante l'aspetto architettonico, come l'entrata ottocentesca, l'antico ingresso e il condotto, abbiamo utilizzato luce morbida e radente; in tutti gli altri ambienti abbiamo lavorato con accenti di luce su elementi, simboli e decorazioni pittoriche".

////////////////////////////////////

A unique example of paleo-Christian art in northern Italy, the Hypogeum of Santa Maria in Stelle in Verona conceals a submerged world of frescoes, sculptures and artworks of inestimable value. Originally a pagan nymphaeum, the site was converted into a paleo-Christian place of worship in subsequent centuries; a ten-year restoration project has now brought the archaeological space to light again so that visitors can enjoy the spaces and the works of art they contain. Technical lighting design by Lucearchitettura played an essential role in the project.

"There is no single rule for lighting in sacred places, other than the fact that every site must be treated as unique," comment lighting designers Cinzia Todeschini and Lorella Marconi of Lucearchitettura. "In-depth study of the site, the intention behind its design, and the message conveyed to the faithful by the decorations, geometric patterns and materials are essential."

In a place like the Hypogeum, testifying to the early Christian community in Verona, light itself becomes a sacred component, a symbol of the divine which can help forge a bond between human visitors and the sacredness of the space. Use of light can trigger strong emotions of unique power in visitors to the site. "In places like the Hypogeum," say the lighting designers, "we need to work with great delicacy, paying attention to every little detail. The light must be calibrated with the right intensity, oriented with skill, with the goal of underlining different components of colour and materials, without overdoing the quantity. The light fixtures themselves must not stand out, but must be integrated into the environment".

Before proceeding with the project concept, the designers visited the Hypogeum, accompanied by historian Luigi Antolini, who has been working on its conservation for over forty years, studying and researching traces, data and testimony collected over the centuries.





“This experience allowed us to fully understand the magnificence and importance of the work we were asked to light up. After listening to the place and interiorising it, we quite naturally came up with the design. This is the spirit that always guides us in our work, and it is born out of the conviction that there is nothing to invent: every lighting project is already written, and all we need to do is interpret it,” they say. The pagan elements, the statue of Publius Pomponius Cornelius in the nineteenth-century entrance, with its finely sculpted feet, and the architrave with the names of the gens Pomponia engraved on it in the old entrance, are lit up by two L&L Luce&Light Ginko spotlights with elliptical lenses and one narrow band (8°) spotlight. The architrave with its Latin inscription testifying to the work that transformed the construction from an aqueduct (in the first century A.D.) to a nymphaeum dedicated to the cult of water divinities, the Nymphs and the Lymphs (third century A.D.), offered the designers an opportunity to create signals with light on the northern wall of the old entrance indicating the continuation of the visitors’ route through the shaft. From here, about halfway through the 18-metre tunnel, a small spotlight in a foreshortened position clearly reveals a very unusual Chrismon, in which the alpha and the omega on the sides are inverted: “We simply had to illuminate it, allowing the guides to explain the reason for this inversion, signifying that Christian life does not begin in the entrance to the atrium, which used to be a baptismal font, but at its exit, after the Christian is reborn through baptism,” confirm the designers. In the fourth century after Christ, in fact, the Bishop of Verona, Zeno, made the Hypogeum the most important baptismal font outside the city’s walls. The stories of the catechism from the Old and New Testaments are illustrated in the atrium and the two cells in frescoes dating back to the fourth to sixth century A.D. Lastly, one of the elements assigned the greatest importance, with dramatic bilateral, foreshortened lighting that makes it stand out suddenly in the completely dark room, is the Roman

Ara of the southern cell, the most important symbol of this unique place with its dual soul. For on the front of this element is a Latin inscription dedicated to the daughter of Publius Pomponius, while a Gothic text on the back documents the consecration of the place by Pope Urban III and the indulgences granted to the faithful who come in pilgrimage. Today’s visitors to the site travel an experiential route allowing them to focus on one element at a time and listen to the explanation without being distracted by what comes next. Lucearchitettura used Bluetooth technology to achieve this, setting up eighteen scenarios which guides can manage at their own pace and in their own way using an app installed on a tablet. The viewer is immersed entirely in the site during the thirty-minute tour, encouraged to forget everything else if possible. The light fixtures selected for the technical lighting design project in the Hypogeum in Verona are produced by L&L Luce&Light. Ginko 2.0 and 1.0 spotlights are a non-invasive presence, underlining the features of each area. In the rooms with decorated ceilings a number of Ginko 2.0 spotlights on 900 mm stainless steel poles, painted with a corten finish, are positioned in the four corners to illuminate the frescoes and the vault without dazzling visitors. To light up the mosaic on the floor of the north cell, and the scenes from the catechism on the side walls, the lunette and the barrel vault, two poles (designed by Lucearchitettura for Hypogeum) support nine spotlights with different light emissions and colour temperatures. L&L Luce&Light light fixtures were chosen partly for their resistance to rusting and corrosion, essential in a place with high levels of humidity. “The Hypogeum has two souls, pagan and Christian, and we felt a need to express this dichotomy by creating different light scenarios,” report Todeschini and Marconi. “In the spaces where the architectural aspect predominates, such as the nineteenth-century entrance, the old entrance and the tunnel, we used soft, oblique light; while in all the other spaces we provided spotlights focusing on certain elements, symbols and pictorial decorations”.